

GIORGIO MAFFEI
LIBRI RARI. ARTI DEL '900 - RARE BOOKS. 20TH CENTURY ARTS

Libro vs Arte vs Fotografia

dialogo tra libro d'artista e fotografia

Dice Man Ray: “Io fotografo ciò che non voglio dipingere e dipingo ciò che non posso fotografare”

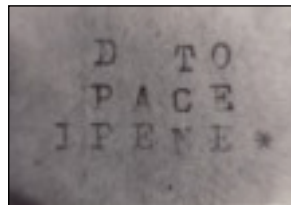
Si potrebbe aggiungere: “Si pubblica ciò che non si vuole né fotografare né dipingere”



MARINA ABRAMOVIC (Belgrado, 1946) - **ULAY** (Solingen, 1943)
-“Performance”. Fotografia vintage ai sali di argento di Giorgio Colombo. Venezia, 1976.

-“Relation / Works. 3 Performances”. Libro d’artista. Innsbruck, Graz, Krinzinger 1978.

Il lavoro della Abramovic e di Ulay esplora la relazione tra esecutore e pubblico, i limiti di tensione del corpo e le possibilità di controllo della mente. Il lavoro del fotografo testimonia questo rito trovando la giusta misura di distanza tra partecipazione e registrazione.

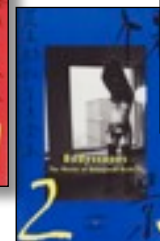
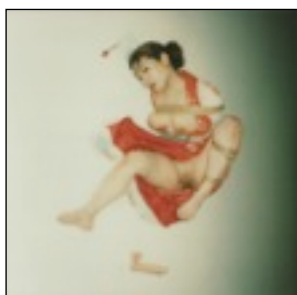
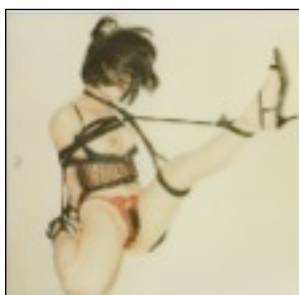


VINCENZO AGNETTI (Milano, 1926 - Milano, 1981)

-“Macchina drogata”. Fotografie vintage ai sali d’argento accompagnate dallo stampato della Macchina Drogata. Sigla autografa al retro. 1969.

-“Machiavelli 30”. Libro d’artista. Milano, Guanda, 1978.

La macchina drogata produce testi lisergici, la poesia del “Machiavelli” produce immagini fotografiche (pochi libri d’artista in quegli anni illustrano i testi con le fotografie). Scrive Agnetti: “Guardare le proprie fotografie dopo morti. Le possibilità sono due, rovesciare i significati o andare a naso”.



NOBUYOSHI ARAKI (Tokyo, 1940)

-“Nude”. Polaroids originali. Firma autografa al retro. 2007.

-“The Works of Nobuyoshi Araki”. Libri d’artista. Collezione completa di 20 libri. Tokyo, 1996-1997.

Metodo ed estetica. Il mondo fotografato da Araki contempla l’ossessiva accumulazione di corpi, violenza, fiori, gente, sesso, vecchi, animali, oscenità, bambini, bambine, bondage, sentimenti. Senza distinzioni.



AUTORI VARI

-“Fotografi e fotografie”. Collezione di fotografie vintage ai sali d’argento di fotografi anonimi.

-“Alfredo Ornano. Gli ingrandimenti. Il trattamento del negativo.”. Manuali per fotografi. Copertine fotografiche di Luigi Veronesi. 1953-1956.

I fotografi fotografano i fotografi. Le immagini senza accertata paternità raccontano la vita comune delle persone comuni, ma evidenziano talvolta inconsapevoli creatività, eccellente tecnica e solido gusto estetico.



AUTORI VARI - PETER WÜTRICH (Bern, 1962)

-“Lettori”. Collezione di fotografie vintage ai sali d’argento di fotografi anonimi. Le persone ritratte stanno leggendo o hanno un libro in mano

I fotografi fotografano i lettori. Testimonianza dell’inscindibile rapporto tra libro e fotografia che qui si cerca di raccontare. I visi dei lettori si fanno (quasi) sempre seri, attenti e partecipi di un rito fondamentale dell’esistenza.



AUTORI VARI

-“Libri sui libri”. Collezione di libri d’artista di autori vari. 2008-2012

-”Lesend”. Libro d’artista di Peter Wutrich dedicato ai “lettori”. Firmato. Koln, Salon Verlag, 1997.

Gli artisti contemporanei si sono spesso cimentati con libri d’artista dedicati ad una riflessione, testuale o visuale, sul tema stesso del libro. Ognuno con il proprio linguaggio.



JOSEPH BEUYS (Krefeld, 1921 - Düsseldorf, 1986)

-“Performance”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Ute Klophaus. Timbro al retro. 1969.

-“Photobook”. Libro d’artista. N.50 tavole fotografiche. Frankfurt, Wilczek, 1980.

-”Beuys”. Disco LP d’artista. Milano, Mazzotta, 1970.

Le performances di Beuys ribadiscono il ruolo di sciamano, utopista messianico, di questo personaggio centrale nelle arti del secondo ‘900. Abbandona gli strumenti espressivi tradizionali e usa il corpo - e la fotografia che è testimone - per affermare un’arte totale che tende alla salvezza.



ALIGHIERO E BOETTI (Torino, 1940 - Roma, 1994)

-“Il Cinese”. Fotografia ai sali d’argento di Giorgio Colombo. Timbro al retro. Milano, 1970.

Il fotografo ritrae l’artista, è il suo mestiere. Talvolta dall’immagine traspare molto di più della superficie, questo è un caso evidente, e si intuiscono altre relazioni tra i due attori in gioco: confidenza, complicità, ironia, piacere, corresponsabilità, reciproca libertà.

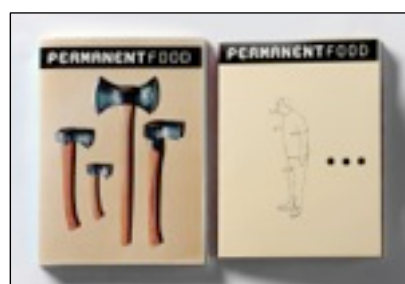
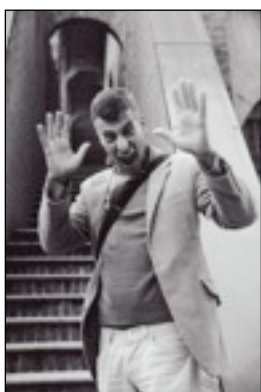


ENRICO CASTELLANI (Castelmassa, 1930)

-“Ritratto”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Giorgio Colombo. Timbro al retro. 1968.

-“Enrico Castellani pittore”. Libro d’artista. Milano, Mauri, 1968.

Il libro è il risultato del lavoro di un team d’eccezione. Un editore come Mauri, un redattore come Agnetti, un grafico come Colombo, fotografi come Mulas, Lucas, Angeli e Colombo. La fotografia è l’originale della copertina, un pezzo fondamentale di quella storia.



MAURIZIO CATTELAN (Padova, 1960)

-“Ritratto di Cattelan”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Paolo Pellion. Firma al retro. 2002.

-“Permanent Food”. Rivista d’artista. Edizione speciale con interventi dell’artista. Edizione di 40-70 ex. Milano, 1996-2007.

Permanent Food è una rivista cannibale. Costruita come una sequenza di immagini sottratte furtivamente da una moltitudine variegata di altre riviste internazionali, strappate e poi ricomposte in una nuova sequenza ragionata. Edizione speciale e assai limitata con interventi provocatori manuali dell’artista.



GIUSEPPE CHIARI (Firenze, 1926 - Firenze, 2007)

-“Il Cavallo. Il pianoforte è un carro?”. Fotografia vintage ai sali di argento di G. Rubicondo. Firma al retro. 1971.

-“Il metodo per suonare”. Libro d’artista. Torino, Martano, 1976.

“Dopo tante lotte la musica finalmente è divenuta facile”. Dattiloscritto firmato. Milano, 1973.

Chiari e la musica. Un rapporto che sfiora presto verso le discipline dell’arte, della performance, del teatro, della scrittura. Il bisogno di interazione tra linguaggi, gesti ed immagini usa la fotografia come collante tra le diverse esperienze.



GIORGIO CIAM (Pont St. Martin, 1941 - Torino, 1996)

-“Dietro me stesso”. N.16 fotografie a colori. Firenze, Frache, 1993. -“Fotografie”. Libro d’artista. Torino, TipoveloX, 1988.

“Ricavo un calco dal mio viso...comunque avrò un’altro me stesso...la fotografia che ottengo è l’opera”. Un’altra tappa per Ciam dell’incessante processo di trasformazione ed appropriamento della propria e dell’altrui identità.



GUY DEBORD (Paris, 1931 - Bellevue-la-Montagne, 1994)

-“III° Congresso dell’Internazionale Situazionista. G. Debord, L. Fischer, H. Houdejans”. Fotografia vintage ai sali di argento. Munchen, 1959.

-“Contre le Cinéma”. Libro d’artista. Bibliothèque d’Alexandrie, 1964.

Il genio antagonista di Debord. Quando iniziò, negli anni '50, a mettere in discussione il pensiero dominante fu irriso dalla cultura ufficiale. La sua presenza non ha mai smesso però di influenzare le arti contemporanee.

La grafica del libro è una re-invenzione delle regole della tipografia. Il suo pensiero è una re-invenzione delle modalità della vita sociale. La sua fotografia e il suo cinema sono una re-invenzione dell’immaginario visuale.



MARCEL DUCHAMP (Blainville-Crevon, 1887 - Neuilly-sur-Seine, 1968)

-“Porta: I I, rue Larrey (Parigi 1927)”. Fotografia vintage ai sali di argento di Claudio Abate. Roma, 1973.

-“Porta: I I, rue Larrey (Parigi 1927)”. Fotografia originale. Paris, anni '60.

-“Porta: I I, rue Larrey (Parigi 1927)”. Invito mostra. Roma, L’Attico, 1973.

La porta aperta/chiusa di Duchamp è un pezzo di storia dell’arte. Rappresenta la sintesi delle contraddizioni nella percezione della realtà. Nel 1973 è oggetto di una mostra di Sargentini alla mitica Galleria l’Attico di Roma. Claudio Abate la fotografa ed l’immagine entra nella cronistoria della fotografia. Nel 1978 entra anche nella cronaca scandalistica quando è ridipinta per errore dagli imbianchini della Biennale di Venezia e diventa un caso insieme giuridico ed artistico.



MARCEL DUCHAMP (Blainville-Crevon, 1887 - Neuilly-sur-Seine, 1968)

-“Marcel Duchamp”. Fotografia vintage ai sali di argento di Jean-Marie Drot. Anni '50.

-“Marchand du Sel”. Libro d’artista. Paris, Le Terrain Vague, 1958.

Quando fu scattata l’immagine Duchamp lavorava al libro che raccoglie i suoi scritti. Possiamo pensare a lui mentre mette ordine, meticolosamente, ai suoi pensieri.



LUCIANO FABRO (Torino, 1936 - Milano, 2007)

-“Mappamondo Geodetico”. Fotografia vintage ai sali di argento. Milano, 1968.

-“Vademecum”. Libro d’artista. Rotterdam, Museum Boymans, 1981.

Fabro ha usato spesso la rappresentazione dell’opera come opera stessa. Il suo Mappamondo è un caso evidente. Nel piccolo libro d’artista usa frammenti di immagini di sue opere, perdendo volutamente la capacità descrittiva tipica del catalogo di mostra, per costruire un’autonomo artefatto cartaceo. Un Vademecum per guardare e leggere la sua arte con occhi liberi da impedimenti.

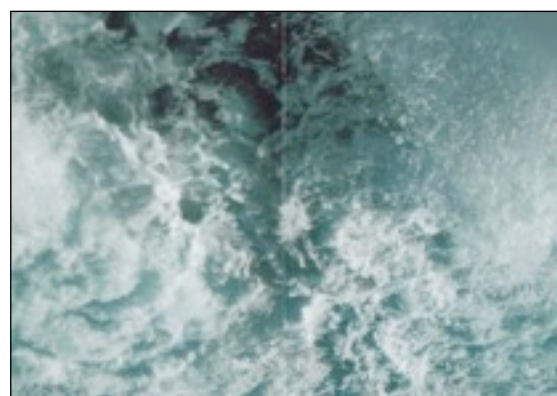


LUCIO FONTANA (Rosario, 1899 - Comabbio, 1968)

-“Ritratto di Fontana”. Fotografia vintage ai sali di argento. Milano, anni ’60.

-“Omaggio a Lucio Fontana” di Enrico Crispolti. Roma, Carucci, 1971.

La prima monografia dedicata a Fontana dopo la sua morte. L’autorevole opera editoriale di Crispolti è accompagnata dal menabò dell’editore e dalla fotografia originale della copertina.

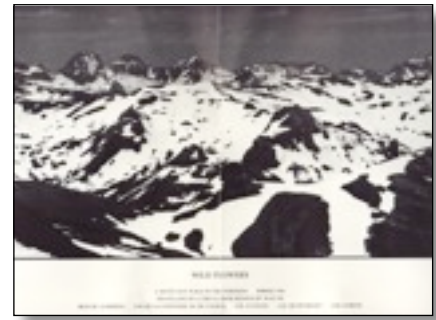


FRANCO FONTANA (Modena, 1933) - **DOROTHEE BOUCHARD** (Hamburg, 1937)

-“senza titolo”. Polaroid originale. Firmata e datata al retro. 1987.

-“senza titolo”. Libro d’artista. Firmato. Basièges, Musée Maritime, 1996.

Un fotografo e un’artista. O due artisti. O due fotografi.

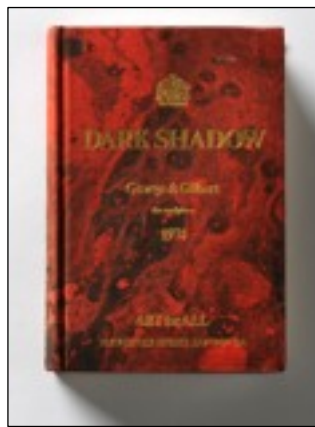


HAMISH FULTON (London, 1946)

-“So what new?”. Cartolina fotografica indirizzata da Fulton a noto critico olandese, firmata e datata al retro. 1977.

-“Wild Flowers. Fleurs Sauvages”. Libro d’artista. 500 ex. firmati. Paris, Centre Pompidou, 1981.

L’arte di Fulton è il “viaggio” attraverso paesaggi naturali, un’esperienza solitaria di ricerca e di scoperta. Come ogni viaggiatore spedisce una cartolina ad un amico. Non scelta a caso, naturalmente, ma un’opera fotografica ready-made a cui basta aggiungere un saluto non banale ed una firma.



GILBERT & GEORGE (San Martino in Badia, 1943. Plymouth, 1942)

-“The Ritz we never sight for...”. Fotografia vintage ai sali di argento. s.d., anni '70.

-“Dark Shadow”. Libro d’artista. London, Art for All, Greenwood, 1976.

Le opere fotografiche degli anni '70 e i libri di G&G, che di quelle opere sono l'estensione letteraria, raccontano pezzi di vita complicata, talvolta emarginata e carica di ombre scure. Non senza ironia, naturalmente.



LUIGI GHIRRI (Scandiano, 1943 - Roncocesi, 1992) - **JULIAN OPIE** (London, 1958)

-“Cieli”. Libro d’artista di Luigi Ghirri. Milano, Feltrinelli, 1981.

-“Album Photos”. Libro d’artista con fotografie originali di Julian Opie. Calais, Ancienne Poste, 1995.

Dodici cieli, uno al mese. A Ghirri non serve altro per costruire un’agenda annuale per le edizioni Feltrinelli. Le immagini raccontano da sole lo svolgersi del tempo, senza testo. Trentasei fotografie in un album di plastica. Ancora cieli fotografati da un artista contemporaneo. Dialogo pretestuoso?

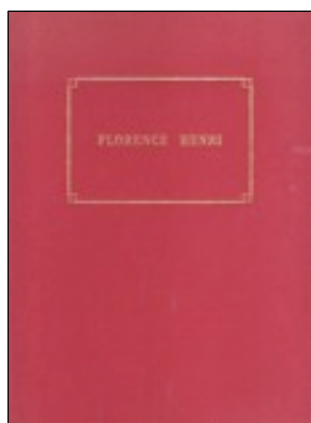


RICHARD HAMILTON (London, 1922 - London, 2011)

-“Ritratto di Hamilton”. Fotografia vintage su carta fotografica di Enrico Cattaneo. Milano.

-“Polaroid Portraits”. Collezione completa di n.4 libri d’artista. Stuttgart, London, Mayer, 1972-2011.

Il ritratto della propria vita delegato agli amici artisti. Hamilton si fa fotografare nell’arco di tempo di 40 anni. Non studiate immagini professionali, ma banali istantanee di vita. Ma i fotografi sono Rauschenberg, Kaprow, Dibbets, Watts, Mulas, Richter, Ruscha, Spoerri, Bacon, Beuys, Christo, Johns, Merz, De Maria, Warhol, ecc. E questo fa la differenza.

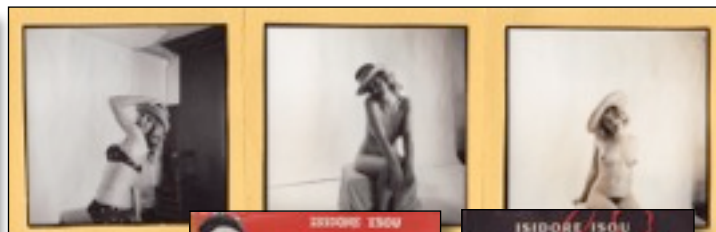
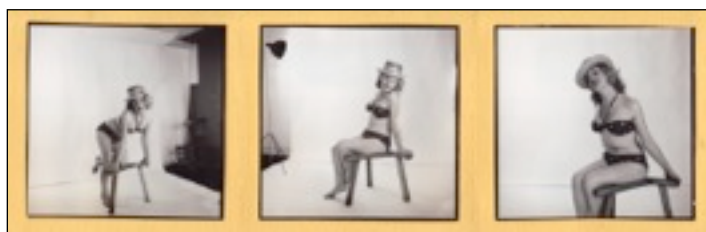


FLORENCE HENRI (New York, 1893 - Compiègne, 1982)

-“Ritratto di Hans Arp”. Fotografia vintage ai sali d’argento. N.50 stampe firmate. New York, 1974.

-“Florence Henri”. Libro d’artista / Catalogo. Genova, Martini & Ronchetti, 1974.

Dialogo a quattro (anzi a cinque). Un’ artista-fotografa (Florence), un artista come soggetto (Hans), due galleristi (Giovanni B. e Alberto, tra i primi in Italia a pensare alla fotografia come arte) e un catalogo con tappezzeria d’epoca.



ISIDORE ISOU (Botosani, 1925 - Paris, 2007)

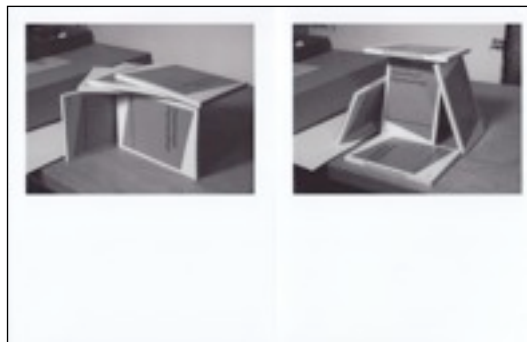
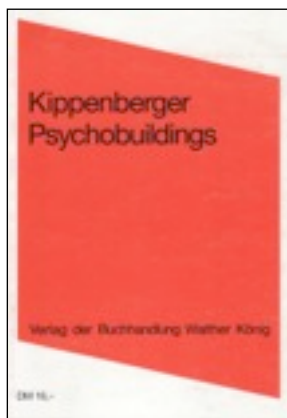
-“Histoire de la Volupte”. Libro d’artista. Alger, S.P.E., 1960.

-“Notre Métier d’Amant”. Libro d’artista. Paris, Escalier de Lausanne, 1954.

-“Strip-Tease”. N.6 fotografie vintage ai sali d’argento di anonimo. Wien, 1960.



Seduzione, voluttà, pornografia sono spazi di ricerca letteraria. L’autore ci conduce verso l’esposizione dei messaggi dell’erotologia e della scrittura ipergrafica. La coeva fotografia ammiccante fa da sfondo.



MARTIN KIPPENBERGER (Dortmund, 1953 - Wien, 1997) - **DEREK SULLIVAN** (Toronto, 1976)
-“Kippenberger Psychobuildings” di Martin Kippenberger. Libro d’artista. Koln, Walther König, 1988. Firmato.

-“Persistent Huts”. di Derek Sullivan. Fotografia a stampa digitale e libro d’artista firmato. New York, Printed Matter, 2008. N. XXVI ex.

Sullivan interpreta lo Psychobuildings di Kippenberger. Gli artisti contemporanei pagano continui tributi alla generazione precedente che ha dettato le regole della nuova arte dagli anni '60-'70. La fotografia della costruzione di libri di Kippenberger ad opera di Sullivan è parte della tiratura limitata e firmata del suo libro d’artista.

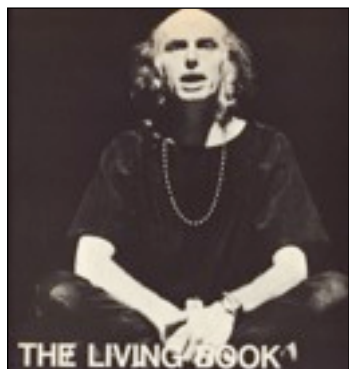


UGO LA PIETRA (Bussi sul Trino, 1938)

-“La grande occasione”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Aurelia Raffo. Firma di La Pietra. Milano, 1973.

-“Programma”. di Ugo La Pietra e Vincenzo Ferrari. Libro d’artista. Milano, Galleria Blu, 1972.

La Pietra lavora con la fotografia, il libro, il cinema, il design, l’architettura, la ceramica, la scrittura, il disegno, la pittura per “disequilibrare il sistema”. La sua ricerca è complessa e chiara, quindi, come dovrebbe essere la buona arte e la buona politica. “Si tratta di rompere l’equilibrio” dice appunto La Pietra “di persone, di cittadini che guardano la realtà in modo codificato e sono quindi incapaci di leggere oltre le forme imposte che dovrebbero invece essere superate e trasgredite”.



LIVING THEATRE (New York, 1947)

-“Paradise Now”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Gianfranco Mantegna. Timbro. 1968.

-“The Living Book”. Milano, Mazzotta, 1971.

Il teatro del Living, e specialmente Paradise Now, è concepito come un percorso politico spirituale che dal teatro conduce alla rivoluzione. La fotografia dello spettacolo e il libro, precocemente pubblicato in Italia, raccontano questa straordinaria esperienza artistica ed umana. E’ disponibile un intero archivio di documentazione (oltre 400 manifesti, libri e fotografie) del Living anni '60-'70.

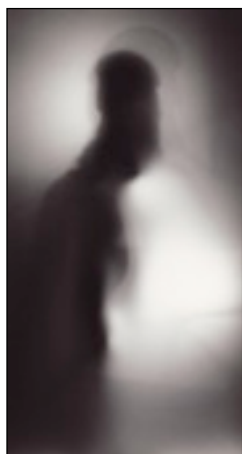


URS LÜTHI (Kriens, 1947)

-“Senza titolo”. Stampa fotografica su tela emulsionata. Opera unica. 1974.

-“Sketches”. Edizione di Urs Lüthi, David Weiss, Willy Spiller. Firmata dagli artisti. 100 ex. Bern, Gerber, 1970.

-“The Complete Life and Work”. Libro d’artista. Munchen, Verlagsgesellschaft, 1993.



L’autoritratto, ossia la sublimazione della propria identità, è il tema prediletto dall’artista. La sua peculiarità sta nel raccontare la vita attraverso il proprio corpo. Questa opera storica, realizzata in anni in cui questi lavori suscitavano scandalo e irritazione, conserva insieme la potenza della bellezza e della provocazione.

ELIO MARCHEGIANI (Siracusa, 1929)

-“Minerva 1967”. Fotografia vintage ai sali d’argento. 1967

Marchegiani è un eccentrico, nel senso di un artista insofferente alle categorie estetiche. Negli anni della sua maturità usa con libertà media diversi, tra cui la fotografia, per approfondire il rapporto luce-forma-colore.



MARIO MERZ (Milano, 1925 - Torino, 2003)

-“Mario Merz con Achille Bonito Oliva” Fotografia vintage ai sali d’argento di Mimmo Jodice. Firmata a matita al retro. Napoli, Galleria Amelio, 1980.

-“Fibonacci 1202. Mario Merz 1970”. Libro d’artista. Torino, Sperone, 1970.

Sodalizi dell’arte: Merz incontra Bonito Oliva, Jodice registra l’incontro, Amelio non si vede ma è ben presente alla cerimonia. La storia dell’arte come racconto delle persone e del loro ruolo nella narrazione.



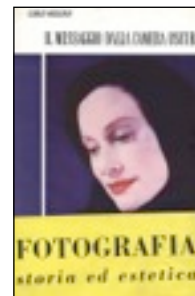
CARLO MOLLINO (Torino, 1905 - Torino, 1973)

-“Leo Gasperi”. Fotografia vintage ai sali d'argento di Carlo Mollino. Timbro al retro. Torino, 1942.

-“Introduzione al discesismo”. Libro d'artista. Roma, Mediterranea, 1950.

-“Leo Gasperi. Scuola di sci. Discesismo”. Libro d'artista. Roma, Hoepli, 1939.

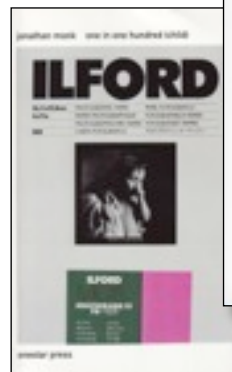
Mollino e lo sci. Un rapporto felice che ha generato libri e immagini fotografiche di algido bianco-nero. Questa immagine di Gasperi in volo sta a pag.82 del libro del 1950. Per la stampa del libro è stata usata questa copia della fotografia che proviene dall'archivio di Mollino.



CARLO MOLLINO (Torino, 1905 - Torino, 1973)

-“senza titolo”. Fotografia vintage di Carlo Mollino. Torino, anni '50.

-“Il messaggio della camera oscura”. Libro d'artista. Torino, Chiantore, 1949.



JONATHAN MONK (Leicester, 1969)

-“Ilford. One from one hundred (child)”. Fotografia vintage ai sali d'argento. Firmata da Monk. Berlin, 2007.

-“Ilford. One in one hundred (child)”. Libro d'artista. Paris, Onestar Press, 2007.

Monk è l'emblema perfetto del rapporto tra libro d'artista e fotografia. Le pagine riproducono semplicemente l'immagine del coperchio della scatola della carta fotografica Ilford. Ripetute 100 volte, come è scritto sulla scatola stessa.



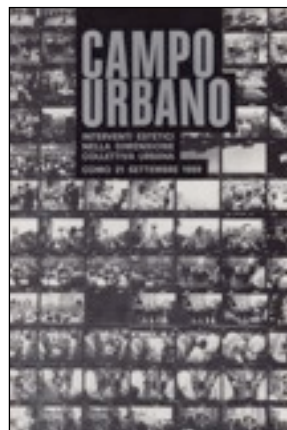
UGO MULAS (Pozzolengo, 1928 - Milano, 1973)

-“Frank Stella”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Ugo Mulas. Timbro al retro. New York, 1967.

-“New York: Arte e Persone”. Libro fotografico. Milano, Longanesi, 1967.

-“Ugo Mulas. La Fotografia”. Libro fotografico. Torino, Einaudi, 1973.

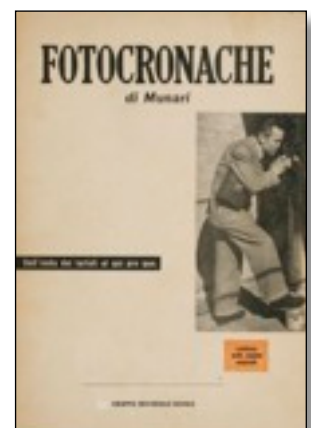
“Non si può capire quello che il pittore fa senza capire quello che io il fotografo ho fatto. Bisogna rendersi conto che il mio punto di vista non è soltanto ottico, ma è anche e soprattutto mentale.”. Così scrive Mulas sul photobook (al tempo non si chiamavano ancora così) dove è pubblicata la fotografia di Stella.



UGO MULAS (Pozzolengo, 1928 - Milano, 1973) - **BRUNO MUNARI** (Milano, 1907 - Milano, 1998)

-“Campo Urbano”. Libro d’artista. Como, 1969.

Episodio eccezionale di integrazione dell’arte nell’ambiente urbano. Il libro è costruito con le immagini di Mulas, il progetto grafico di Munari, la curatela di Caramel e la presenza di artisti come Baj, Dadamaino, Colombo, Chiari, De Vecchi, Fabro, La Pietra, Marzot, Paolini, Scheggi, Simonetti, Varisco, ecc.

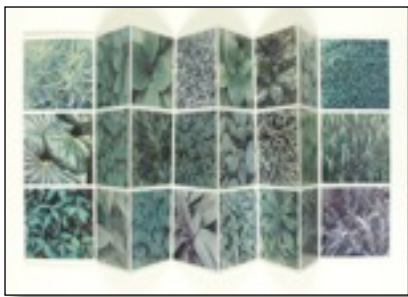


BRUNO MUNARI (Milano, 1907 - Milano, 1998)

-“Ritratto di B.M.”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Ada Ardessi. Milano, 1980.

-“Fotocronache di Munari”. Libro d’artista. Disegno / dedica autografa di Munari. Milano, Domus, 1944.

Ci vogliono occhiali speciali per vedere bene la fotografia. Munari scrive un trattato sull’arte fotografica con la sua solita penna lieve. Capacità riservata ai grandi. Ma è il primo, non solo in Italia, a porre con questo libro il problema della verità e della manipolazione del mezzo fotografico.

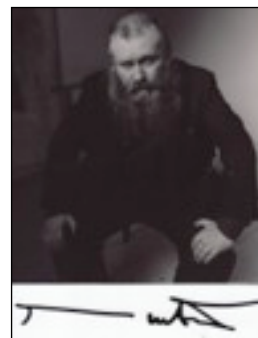
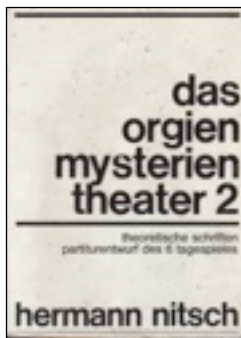


MAURIZIO NANNUCCI (Firenze, 1939) - **JIRI VALOCH** (Brno, 1946)

-“Sessanta verdi naturali”. Libro d’artista di Maurizio Nannucci. Innsbruck, Taxispalais, 1977. Firmato da Nannucci.

“ Haiku”. N.3 fotografie vintage ai sali d’argento di Jiri Valoch. Opera unica firmata da Valoch. Brno, 1974.

Il libro è il risultato di un’ampia ricerca sul colore iniziata nel 1970 che aveva come obiettivo lo studio del rapporto luce-colore, ma anche dei relativi significati. La natura è un pretesto, un luogo adatto all’indagine. Per Valoch la natura è il soggetto dell’opera e insieme l’oggetto della manipolazione.



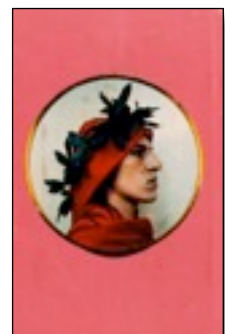
HERMANN NITSCH (Wien, 1938)

-“Aktion”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Ludwig Hoffenreich. Krinzinger Galerie, 1965.

-“Das Orgien Mysterien Theater 2”. Libro d’artista. Reggio Emilia, Napoli, Verlag Chiessi und Morra, 1976.

-“Nitsch”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Klaus Peter Knoll. Firma autografa di H. Nitsch. Salzburg, s.d.

Sangue, ebbrezza e nudità sono gli ingredienti del Teatro delle Orge di Nitsch. Le sue opere devono suscitare nello spettatore disgusto e ribrezzo per innescare una controeazione di catarsi e purificazione e quindi di ascesa alla spiritualità. Fotografie e libri sono stati, fin dall’inizio del suo lavoro nell’ambito dell’Azionismo Viennese, la memoria urticante delle sue azioni performative.



LUIGI ONTANI (Grizzana Morandi, 1943)

-“Tarzan”. Fotografia originale. Timbro al retro. Roma, Contemporanea, 1974.

-“Il Tappeto Volante”. Fotografia originale. Disegno al retro di Ontani. India, 1977.

-“Acervus”. Libro d’artista. Tübingen, Dacic’, 1978.

La mostra “Contemporanea” ha visto il primo tableau vivante di Ontani. Il suo Tarzan dialoga con il libro d’artista Acervus che profuma di Oriente. Stampato in India, carta povera, colori su rosa elettrico. Volgarmente raffinato.

Il Tappeto Volante è tutto indiano, anche i disegni al retro della fotografia spedita dallo stesso Ontani a noto gallerista.



GIUSEPPE PENONE (Garessio, 1947)

-“Impronta”. Immagine fotografica a stampa tipografica. Edizione firmata. Torino, Multipli, anni '70.

-“Alfabeto”. Libro d’artista. Torino, Materiali per l’arte, 201 I. Edizione 99 ex. firmati.

La fotografia, nelle sue varie declinazioni, è stata sempre un mezzo privilegiato da Penone per interpretare la sua autonoma via naturalistica verso l’Arte Povera. La sua bocca, attraverso la sequenza fotografica, recita la sequenza delle lettere alfabetiche del suo nome.



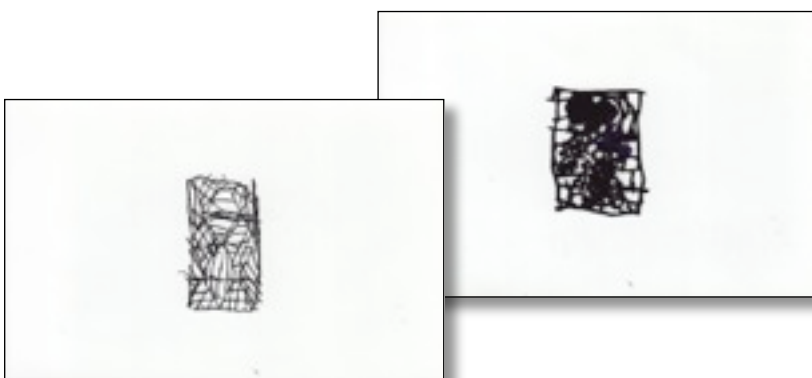
MICHELANGELO PISTOLETTO (Biella, 1933)

-“L’uomo nero”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Ugo Mulas. Timbro al retro. Milano, Galleria dell’Ariete, 1970.

-“Un artista in meno”. Libro d’artista. Torino, Hopefulmonster, 1989.

-“L’uomo nero, il lato insopportabile”. Libro d’artista. Salerno, Rumma, 1970.

La fotografia di Mulas, testimone di una delle più note performance di Pistoletto, confluisce anni dopo come immagine simbolo sulla copertina del libro che raccoglie gli scritti dell’artista. Il libro originale “L’uomo nero, il lato sopportabile” risale invece all’anno della fotografia.



EMILIO PRINI (Stresa, 1943)

-“Serie di Serie”. Fotografie vintage ai sali d’argento. Edizione di n.4 ex. firmati al retro. Roma, 1986.

-“Zwei Texte”. Libro d’artista. Reggio Emilia, Tau/Ma, 1977.

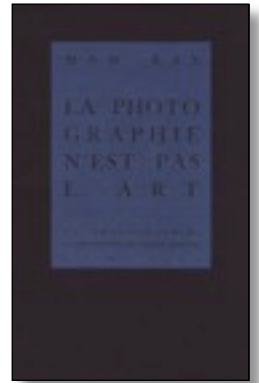
-“Conceptual Art. Arte Povera. Land Art”. Pubblicazione d’artista. A cura di Germano Celant. Torino, Galleria d’Arte Moderna, 1970.

Scambio di media: il disegno originale è fotografato e riprodotto. Poi distrutto.

La copia diventa l’originale.

Il libro d’artista ha due pagine che sono anche la copertina: il testo contenuto è anche il suo contenitore.

Il catalogo della mostra di Torino 1970 è il contenitore di un inserto d’artista di Prini: il frammento modifica la funzione e il senso rispetto al tutto.



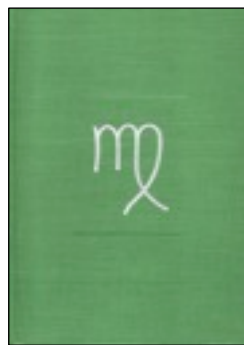
MAN RAY (Philadelphia, 1890 - Paris, 1976)

-“Mode - Jeu de transparence”. Fotografia vintage ai sali d’argento. Archivio Man Ray. Anni '30-'40.

-“La Photographie n’est pas l’art”. Libro d’artista. Paris, Editions GLM, 1937.

Arte e moda. L’immagine della bellezza secondo Man Ray. Nella introduzione di André Breton è scritto: “Femme: Séduire le monde entier comme le premier soleil! A défaut seulement de ne pas vieillir”.

Ma la questione che più ci interessa sta nel titolo perentorio del libro a cui, sommessamente, aggiungerei un’interrogativo.



MAN RAY (Philadelphia, 1890 - Paris, 1976)

-“Self Portrait”. Fotografia vintage ai sali d’argento.. Edizione di 50 ex. firmati. da Man Ray 1969.

-“Les Treize Cliches Vierges”. Libro d’artista. Milano, Tosi, 1969.

Lo stampatore/editore Tosi pubblica nel 1969 un libro e una fotografia originale.

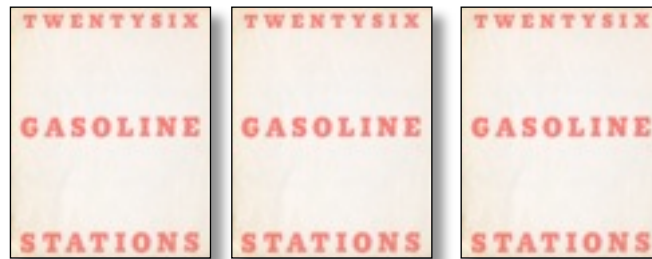
Un autoritratto fotografico + disegni di Man Ray + testi di Breton, Eluard, Rose Sélavy. Pastiche di gran classe.



LIA RONDELLI (Torino, 1925)

-“London Doors”. N.12 fotografie vintage a colori, tutte firmate. Edizione di 10 ex. London, Rondelli, 1973.

Scrive la Rondelli nella presentazione: “Un mio amico viveva a Camden Town, Andavo a trovarlo e scattavo fotografie delle porte sulla strada. Un mattino non ho più trovato le porte, erano state distrutte dalla Polizia”. La Londra pre-thatcheriana, ancora swinging.



EDWARD RUSCHA (Omaha, 1937)

-“Twentysix Gasoline Stations”. Libro d’artista. National Excelsior, 1963 (1° ed.).

-“Twentysix Gasoline Stations”. Libro d’artista. The Cunningham Press, 1967 (2° ed.).

-“Twentysix Gasoline Stations”. Libro d’artista. The Cunningham Press, 1969 (3° ed.).

Capolavoro del Novecento. Gran parte dei libri d’artista fotografici dagli anni Sessanta sono figli di queste 26 pagine, stampate in modo ordinario, che riproducono 26 immagini in cui poco conta la qualità fotografica. Ruscha sostituisce intenzioni, forme, materiali e contenuti e cambia le regole del libro d’artista contemporaneo.



(AFTER) EDWARD RUSCHA - ARTISTI VARI

-“titoli vari”. Collezione di n. 25 libri d’artista di autori vari. 1987-2010.

Fare libri d’artista ispirati al mitico “Twentysix Gasoline Stations” di Ruscha è diventata una ossessione degli artisti contemporanei. La tipografia della copertina, il formato, i contenuti fotografici, il senso stesso di quel lavoro artistico è vigorosamente entrato nell’immaginario estetico di oggi, e anche nel mercato.

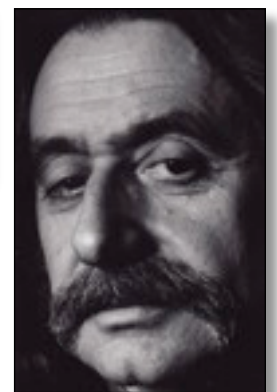


SITE (James Wines, Alison Sky, Emilio Souza, Michelle Sone) (New York, 1970)
 -"Best. Indeterminate Facade Building". Fotografia vintage ai sali d'argento. 1975.



-"Best". Libro d'artista. Sacramento, Best Products Company, 1977.

Il gruppo SITE opera nel territorio di frattura con l'architettura dell'ortodossia funzionalista. La "poetica del non finito" si sviluppa su paradossi strutturali e simula edifici che stanno per crollare. I Magazzini Best a Houston sono l'emblema di un sistema sociale ed economico pericolosamente precario.

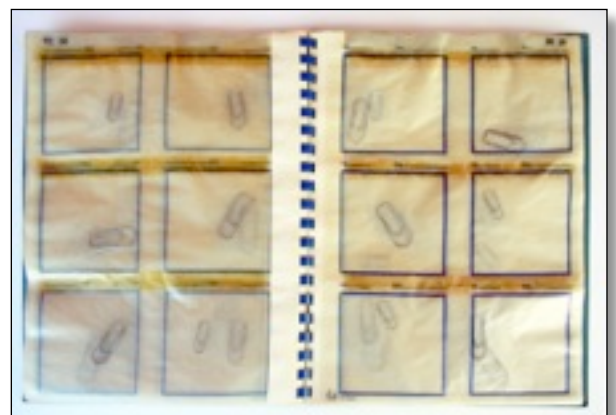


ETTORE SOTTASS (Innsbruck, 1917 - Milano, 2007)
 -"Elettro Pizza". Fotografia vintage ai sali d'argento. Timbro al retro. s.d.

-"Ritratto di Ettore Sottsass". Fotografia vintage ai sali d'argento di Giorgio Colombo. Timbro al retro. Milano, 1972

-"Tutto il gruppo...". Libro d'artista. Milano, 2002

Sottsass era un grande viaggiatore. Tra Oriente ed Occidente. Tra luoghi e persone. Tra professioni e mestieri. La fotografia era lo strumento connettivo necessario ad attraversare le sue diverse vite.



ALDO SPINELLI (Milano, 1948)

-“Con tatto”. N. 10 Fotografie vintage ai sali d'argento che costituiscono un solo lavoro. Timbro e firma al retro. 1968.

-“Collezione”. Libro/oggetto d'artista. Opera unica firmata. Milano, Spinelli, 1967.

Il semplice atto del piegare una graffetta fino a trasformarla in un segmento di filo di ferro viene sviluppato e fissato con il procedimento fotografico a contatto, direttamente sulla carta fotosensibile e senza intervento della macchina fotografica. Con il tatto si ottiene contatto.

Nella norma, la collezione si fonda sull'originalità e sull'unicità. Qui la banalità degli oggetti e la noncuranza nella loro ripetizione fanno di questa collezione una semplice raccolta. Senza il gusto entomologico della classificazione ma con la maniacale ossessione dell'ordinamento.

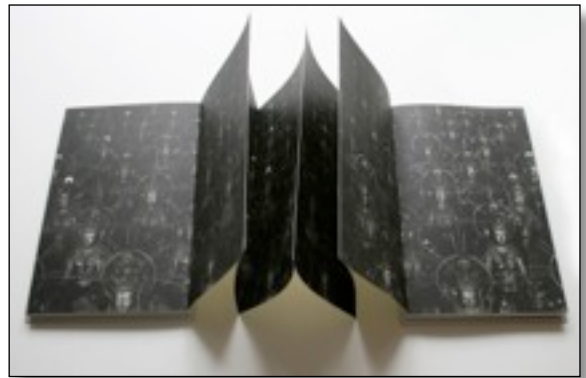


RUDOLF SCHWARZKOGLER (Wien, 1940 - Wien, 1969)

-“Nachlaß”. Fotografia vintage su carta fotografica. Foto di L. Hoffenreich. Firme autografe al retro di Günter Brus e Hermann Nitsch. Wien, 1965

-“Il corpo come linguaggio” di Lea Vergine. Libro d'artista (?). Milano, Prearo, 1974

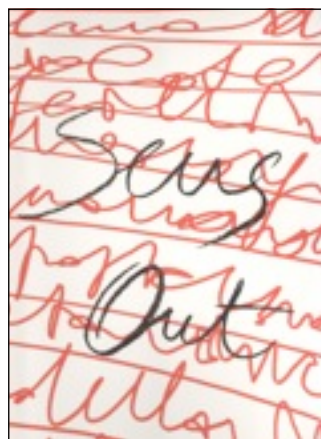
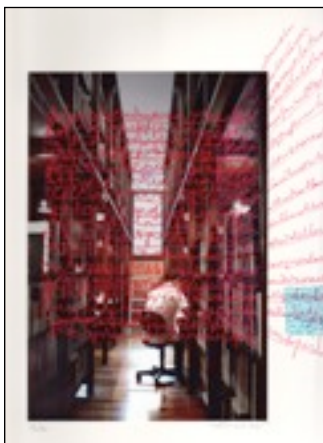
“Io sono il mio corpo, il mio corpo è per Sé, come l'universo per sé è. Il mio corpo è un evento nel mezzo del mio endocosmo e il mio estracosmo”. Così scrive Heinz Cibulka che presta il proprio corpo per l'azione di Schwarzkogler. Gli Azionisti Viennesi sono una massa d'urto contro l'arte gentile e consolatoria. Qui l'azione di uno di loro è programmaticamente firmata da tutti.



HIROSHI SUGIMOTO (Tokyo, 1948)

-“Sea of Buddha”. Libro d'artista. New York, Sonnabend Sundell, 1997.

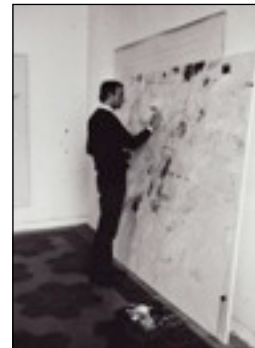
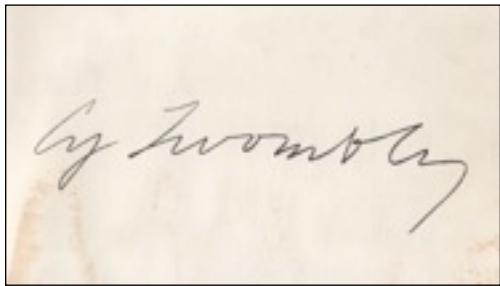
48 fotografie di 1000 Kannon Bodhisattvas scolpiti nel 12° e 13° secolo conservati nel Tempio di Sanju San-Gen-Do a Kyoto. Edizione di 1000 copie numerate. L'edizione completa rappresenta 1000 000 di Bodhisattvas.



MAX TOMASINELLI (Torino, 1971)

-“Sense out”. Libro d’artista. Poesie di Mjriam Ferraris. N.6 fotografie con interventi manuali. N.50 ex. firmati.

*Il tradizionale incontro nel libro d’artista tra poesia e arte visiva trova qui nuova linfa con il lavoro di un fotografo contemporaneo.
Dalla presentazione: “L’intervento di pugno dell’autore aggiunge un nuovo livello di segno incompreso. La scrittura, intima confessione che dura solo il tempo dell’esecuzione, si chiude in se stessa, indecifrabile allo spettatore e all’autore”.*

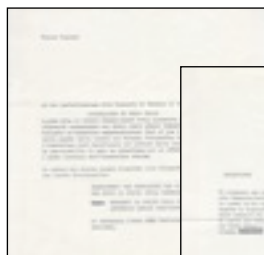
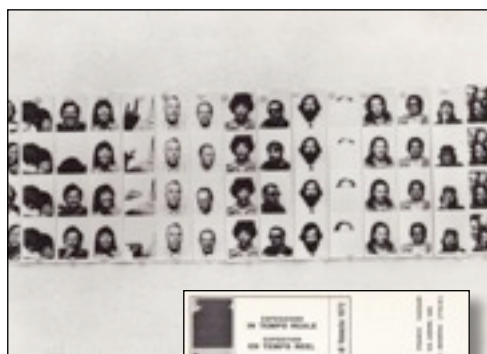


CY TWOMBLY (Lexington, 1928 - Roma, 2011)

-“Ritratto d Twombly”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Mario Dondero. Firmata al retro. 1962.

-“Cy Twombly”. Pubblicazione d’artista. Testo di Emilio Villa. Roma, La Tartaruga, 1961.

“Non considero il ritratto un genere, ma penso che il viso delle persone abbia una storia da raccontare. Ogni volto è come una carta geografica. Tento con semplicità di rispettarla”.
Il viso di Twombly, dice Dondero, assomiglia molto al suo segno sulla tela.



FRANCO VACCARI (Modena, 1936)

- “Esposizione in tempo reale”. Fotografie vintage ai sali d’argento di Vaccari. Timbro al retro. Biennale di Venezia, 1972
- “Esposizione in tempo reale”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Giacomelli. Timbro al retro. Biennale di Venezia, 1972
- “Esposizione in tempo reale”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Vaccari. Biennale di Venezia, 1972
- “Esposizione in tempo reale”. Libro d’artista.. Macerata, La Nuova Foglio, 1972
- “Esposizione in tempo reale”. Documenti autografi firmati da Vaccari. Venezia, 1972
- “Lasciate una traccia fotografica del vostro passaggio”. Fotografia vintage ai sali d’argento di Vaccari, 1972

La mostra veneziana, del 1972 non è solo parte della storia artistica di Vaccari. In quei giorni si sono coagulati avvenimenti e concetti che appartengono allo sviluppo del pensiero critico sulla fotografia e del suo rapporto con l’arte figurativa.



FRANCO VACCARI (Modena, 1936)

-“Tracce”. Fotografie vintage ai sali d’argento. Timbrate al retro. 1966

-“Le Tracce”. Libro d’artista. Bologna, Sampietro, 1966

“Il mondo che abitiamo è un mondo coperto di segni” scrive Adriano Spatola nella prefazione del libro. Le “tracce” si trasfigurano e compongono un’antologia di poesia sotterranea. Vaccari ci mostra quello che abbiamo sempre visto sui muri delle città, solo li fa vedere in altro modo.



FRANCO VACCARI (Modena, 1936)

-“Fotografia e inconscio tecnologico”. Libro d’artista. Prima edizione. Modena, Punto e Virgola, 1979

“Si era fatta strada l’idea che, in fondo, si vede solo quello che si sa; ma quello che si sapeva era diventato sospetto....Con il concetto di inconscio tecnologico applicato al mezzo fotografico avevo visto la possibilità di scardinare i miei condizionamenti visivi e arrivare così a vedere quello che non sapevo”. Di qui inizia la lunga riflessione sulla fotografia contemporanea.

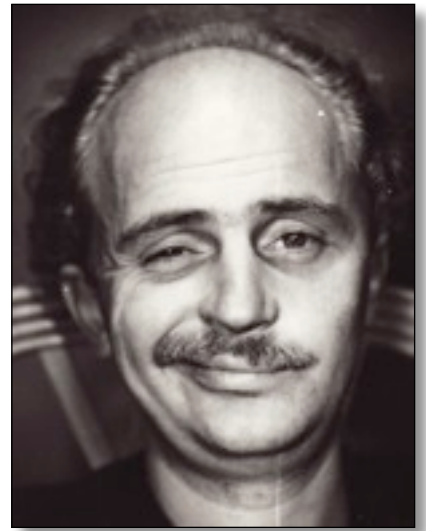


ANDY WARHOL (Pittsburgh, 1928 - New York, 1987)

-“Warhol & The Velvet Underground”. Fotografia vintage ai sali d’argento. Timbrata al retro. 1966.

-“Andy Warhol’s Index (Book)”. Libro d’artista. New York, Random House, 1967.

La Factory di Warhol a New York. La sua corte dei diversamente creativi comprende il gruppo rock The Velvet Underground capitanato da Lou Reed. Fotografia, musica, pittura, cinema. Warhol mescola i generi e inventa la contemporaneità.



WOLS (Berlin, 1913 - Paris, 1951)

-“Wols.Autoritratto”. Stampa moderna della fotografia del 1940. Griffelkunst, 2001

-“Visages”. Libro d’artista con 4 puntesecche di Wols. Testo di Jean-Paul Sartre. Paris, Seghers, 1948

Lo storico ritratto del 1940 ci presenta un Wols inedito giocoliere con il proprio viso. Non così diversi, medium a parte, dalle sue puntesecche che evocano altri volti.



MICHELE ZAZA (Molfetta, 1948)

-“Riproducibilità”. Fotografia vintage ai sali d’argento. Timbrata al retro. 1972

“Il corpo come citazione”. Saggio a cura di Luciano Caruso. Napoli, Visual Art Center, 1975

Per Zaza la fotografia non è testimonianza di una realtà oggettiva, ma sempre creazione della realtà. L’immagine appartiene all’ormai storico lavoro dell’artista alla Galleria Diagramma/Inga-Pin dove fu organizzata la sua prima mostra.



AA.VV

-“La Vie Parisienne”. Color Slides. N. 9 diapositive di nudo. Anni '50.

-“Magia nuda. Stelle. Storia del costume da bagno. ProsPetti. Folies. Seduzione”. Libri d’artista. Collezione di calendari da barbiere. Anni '40-'60.

Arte profumata. Chi è di genere maschile e ha superato i 60 anni li ricorda bene. Il titolo “ProsPetti” non è forse sufficiente ad evocare un’epoca?